

Un atto di significativa condanna per la mancata convocazione delle assemblee elette il 13 giugno

LUNEDÌ SI RINISCONO i consigli di quartiere

Un appello comune dei consiglieri del PCI, PSI e sinistra dc della I e VI circoscrizione a tutte le forze antifasciste - Darida e Ziantoni continuano a tacere - Giunta di sinistra a Zagarolo - A Colferro i socialisti rifiutano di entrare nel centro sinistra

In Campidoglio e alla Provincia si continua a tacere sulla convocazione dei consigli comunali e provinciali. Nonostante le innumerevoli sollecitazioni venute dopo la richiesta ufficiale di convocazione avanzata dai comunisti (l'ultima è quella del socialista democristiano), il sindaco Darida e il presidente Ziantoni continuano a perdere tempo, a lasciare insediare nelle due amministrazioni giunte ormai in ritardo e prive dell'appoggio delle assemblee elette oltre un mese fa. Questo aperto sabotaggio alla vita del Comune e della Provincia, in un momento particolarmente difficile per Roma e gli altri centri, avviene perché il gruppo dirigente dc non sa che pesci prendere dopo la batosta elettorale del 13 giugno e dopo il netto rifiuto socialista a rimettere in piedi il patto di centro-sinistra con i condizionamenti moderati del passato.

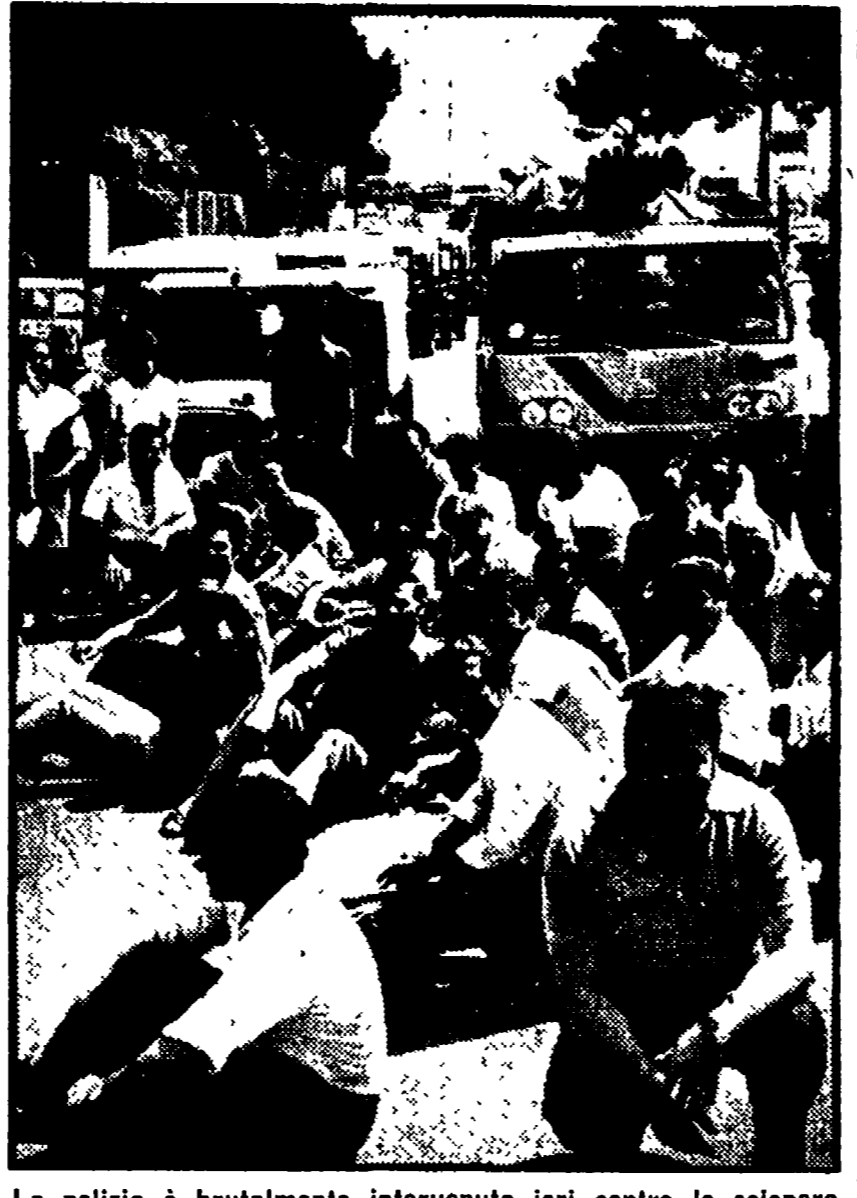
Mentre i dirigenti ufficiali della Dc continuano a ignorare le numerose sollecitazioni, si è avuta notizia che l'intervista presa di posizione unitaria dei consiglieri della VI Circolazione aderenti al PCI, al PSI e alla sinistra dc, in un documento di comune appello, ha avuto un esito negativo. Un appello a tutti i consiglieri di circoscrizione della città e ai consiglieri comunali antifascisti per una riunione congiunta da tenersi lunedì alle ore 19, presso la sede della I Circolazione, in via Monserrato 25, al fine di determinare una comune presa di posizione affinché si proceda alla immediata convocazione del Consiglio comunale.

Il documento fa seguito a una analogia presa di posizione assunta dai consiglieri della I Circolazione (PCI, PSI e sinistra dc). Nell'ordine del giorno della VI Circolazione viene condannato il fatto che da più di un mese dal voto espresso da cittadini romani «la città sia ancora senza governo». Occorre per questo — prosegue il documento — che si apra un dibattito fra le forze politiche romane; occorre che i cittadini sappiano chi sono coloro che ritardano il formarsi della nuova amministrazione capitolina; occorre soprattutto sostituire alle oscure manovre di vertice un dibattito in consiglio comunale e nella città.

Incontro sindacati - partiti e assemblee nelle maggiori fabbriche

Sciopero generale. vasta mobilitazione

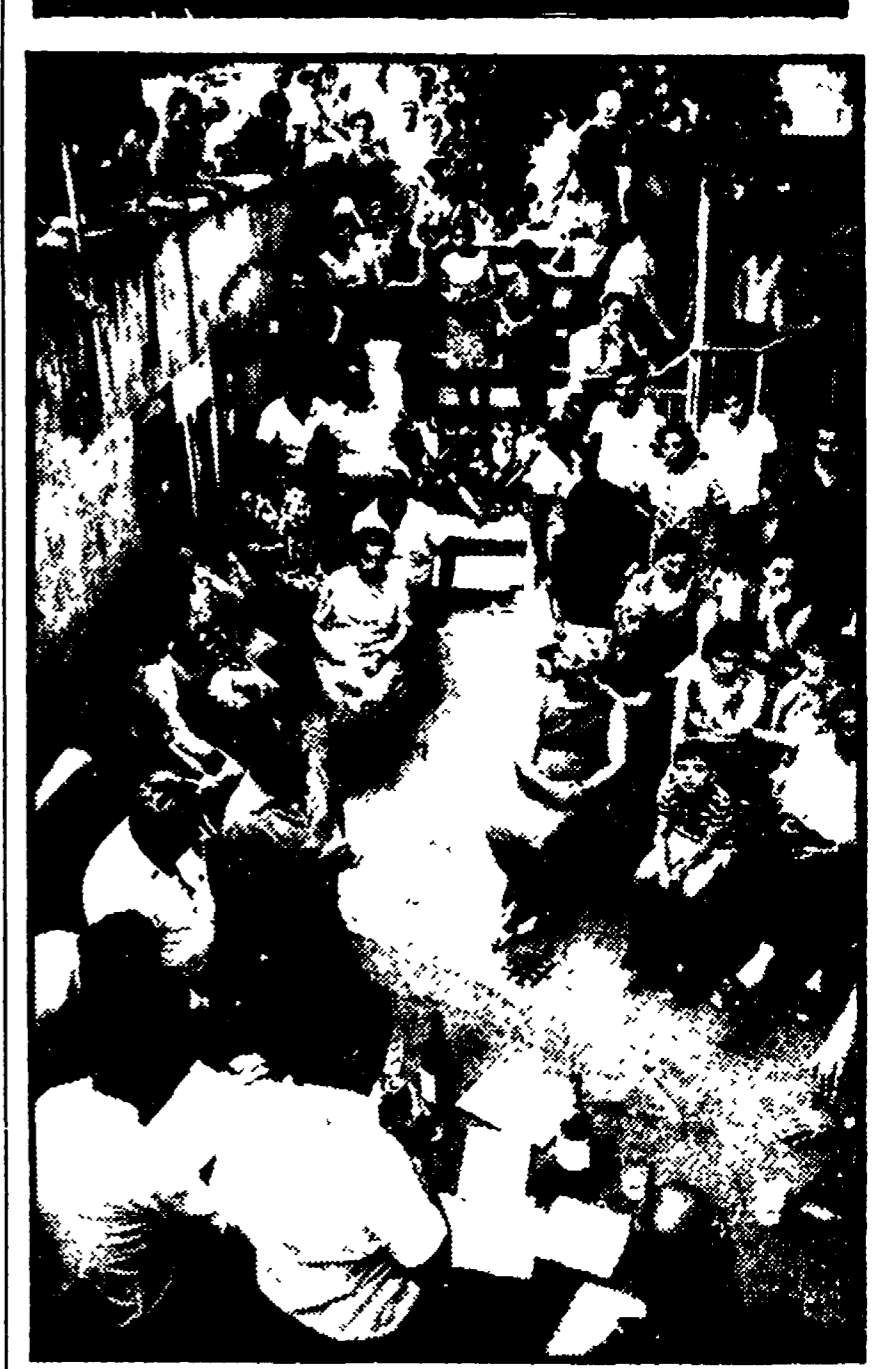
CGIL, CISL e UIL hanno consegnato un documento sull'occupazione ai rappresentanti del PC, PSI, PSIUP, DC - Le modalità dell'astensione dal lavoro di martedì - Sciopero nelle cave di travertino - Ancora aggressioni contro i dipendenti delle imprese di pulimento - Revocata la serrata all'Eurofax



La polizia è brutalmente intervenuta ieri contro lo sciopero dei 500 dipendenti dell'ospedale psichiatrico e Santa Maria Immacolata di Guidonia che durava da 12 giorni. Circa duecento celerini hanno fatto irruzione nell'ospedale caricando i lavoratori e cacciandoli fuori dai cancelli. Infermieri, portanti, tutto il personale della clinica è in lotta per rivendicare migliore trattamento economico e normativo e misure igienico-sanitarie per i malati. Dopo le cariche della polizia i lavoratori hanno manifestato a lungo davanti all'ospedale

Vasta ed intensa mobilitazione sindacale e politica in preparazione dello sciopero generale di martedì per l'occupazione. Mentre i sindacati hanno deciso ieri le modalità dell'astensione dal lavoro e della manifestazione, ieri si sono avuti numerosi incontri di notevole importanza. I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali provinciali CGIL, CISL e UIL, si sono incontrati nella mattinata con i rappresentanti dei partiti democratici: PCI, PSI, PSIUP e DC. Erano presenti Vetere e Trezzini per il PCI, Otello Crescenzi per il PSI, La Morgia per la DC, Parola per il PSIUP e le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL.

Termosifoni d'oro anche a S. Basilio



L'assemblea popolare a San Basilio

Dopo aver respinto una ingiunzione di pagamento presentata dall'amministrazione ospedaliera

L'ENPAS in Tribunale: non ha pagato rette per cinque miliardi agli OO. RR.

L'ingiunzione ottenuta dal Pio Istituto dopo la presentazione al giudice di una documentazione dei crediti vantati nei confronti della mutua degli statali - La cifra: 5 miliardi e 711 milioni - Adesso inizierà una vertenza civile: ci vorranno anni per la conclusione

Gli Ospedali Riuniti di Roma hanno chiesto all'ENPAS il pagamento di oltre 5 miliardi di lire dovuti dall'ente assistenziale per rette di ricovero mai pagate. L'ingiunzione di pagamento è stata notificata nei giorni scorsi all'Ente nazionale previdenza e assistenza statale da un ufficiale giudiziario, ma i dirigenti hanno risposto picche e si sono opposti formalmente all'ingiunzione appendo così una vertenza giudiziaria che dovrà ora essere esaminata dal giudice.

Un albergo al posto dell'ex convento in via Boncompagni

Il PCI reclama un'inchiesta: chi ha autorizzato lo scempio?

Per la prima volta, una mutua, l'ENPAS, è stata trascinato in tribunale. Per una vertenza di pagamento che un ufficiale giudiziario, su preciso incarico di un giudice, le ha recapitato. Il risultato? Da ieri in piedi un'inchiesta e propria vertenza giudiziaria tra ENPAS e OO.RR.: se non interverranno accomodamenti, ci vorranno anni, data la lentezza di questi tribunali, perché si risolve il problema. Nel frattempo ci rimetteranno solo i malati: da una parte, con il caos degli ospedali, anche loro indebitati e che quindi sostengono un'assistenza precaria come l'attuale; dall'altra, con il mancato rimborso ai mutui delle parcella dei sanitari e dei medicinali.

Il fatto non è nuovo ma è evidente che la notizia ripropone il grave problema finanziario nella gestione degli ospedali che vanno numerosi crediti nei confronti di quasi tutti gli enti assistenziali. Come questa volta anche in passato gli enti hanno risposto negativamente alla richiesta di pagamento adducendo di non avere soldi. Ora stabilirà il tribunale se questi soldi ci sono e devono o no essere pagati agli Ospedali Riuniti.

Crolla un solaio: cinque feriti

I cinque componenti di una famiglia abitante in uno stabile di Civitavecchia sono rimasti feriti nel crollo di un solaio. Il drammatico episodio è avvenuto in una costruzione a quattro piani della centrale via Firenze. La famiglia Barletta, che abita all'ultimo piano del palazzo, al momento del crollo del solaio si trovava al completo nell'appartamento. I vigili del fuoco giunsero sul posto, hanno trasportato i feriti all'ospedale civile di Civitavecchia. Essi sono Emilio Barletta, di 37 anni, la moglie Gina di 31, e i figli Luigino, Mauro e Tiziana rispettivamente di 11, 5 e 3 anni. Secondo quanto si è appreso finora, solo le condizioni di Gina Barletta destano preoccupazioni.

Il gruppo comunista di Campidoglio ha chiesto, con un telegramma al sindaco, di conoscere al più presto tutti gli atti relativi alla licenza per il grande albergo che sorge in via Boncompagni al posto dell'antico convento dei cappuccini, ormai completamente sventrato. I consiglieri del PCI, inoltre, hanno reclamato che vengano rese note a tutte le decisioni di politica urbanistica compiute dalla giunta dopo il 28 aprile (giorno in cui ha cessato la sua attività l'assemblea capitolina per la convocazione dei comizi elettorali). Il nuovo, clamoroso scempio urbanistico, che si sta compiendo a due passi da via Veneto, chiama infatti direttamente in causa le responsabilità del sindaco e degli assessori al piano regolatore (la dc Darida e emici dovranno rendere conto ai cittadini e all'opinione pubblica dopo la richiesta dei comunisti).

Ed ecco le modalità dello sciopero. In linea generale l'astensione dal lavoro si svolge dalle 15 alle 17, tranne che per le seguenti categorie: grandi magazzini dalle 10,15 alle 20,15; pubblici esercizi dalle 16 alle 18; elettrici: due ore prima del normale orario; i servizi di trasporto urbano; dalle 9 alle 11, quelli extraurbani dalle 5,30 alle 17,30; i lavoratori delle aziende che effettuano trasporto merci sciopereranno dalle 13 in poi; i vigili del fuoco per 24 ore. Alle 15,30 i lavoratori si riuniranno al Colosseo da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli. Lunedì si svolgeranno numerose assemblee nelle fabbriche.

ACEA — I lavoratori dell'Acqa hanno scioperato ieri per due ore per rivendicare una diversa politica del personale che consenta l'esercizio del potere sindacale conquistato. L'azienda infatti continua nella politica delle assunzioni di personale, senza la presenza di numerosi lavoratori fluttuanti e, per di più, la commissione amministrativa ha approvato due delibere che estendono gli appalti nel settore delle pulizie. I lavoratori si sono riuniti in assemblea e hanno deciso altre due ore di sciopero per venerdì e sabato, con licenziata nella prossima settimana.

EDILIZIA — Sono scesi in sciopero ieri i 1500 lavoratori delle cave di travertino di Villetta. Il contratto di lavoro in vigore nel settore. Gli operai rivendicano il rispetto integrale del contratto, soprattutto per quanto riguarda il mansionario, l'ambiente di lavoro, la 14 mensilità, l'aumento di 100 lire l'ora del premio di produzione. La lotta proseguirà nei prossimi giorni in modo articolato.

EUROLAX — Revocata la serrata patronale all'Eurofax: i lavoratori da lunedì lavoreranno in azienda e riprenderanno la battaglia contro le sospensioni, per il controllo dei ritmi e il rispetto del contratto nazionale di lavoro. La vertenza dura ormai da un mese e, proprio contro la forza e l'unità con cui le 170 operai portano avanti la lotta, il padrone ha messo in atto la serrata.

PULIMENTO — Mentre prosegue la lotta dei lavoratori delle imprese di pulimento per imporre il rispetto del contratto nazionale, ieri si sono verificate altre aggressioni da parte dei padroni e di alcuni crumiri da

L'IACP pretende 60 mila lire per 2 mesi di riscaldamento

Oltre 400 inquilini sono stati colpiti dalla richiesta - Non si conosce in base a quali valutazioni sono state compilate le bollette - Un'assemblea popolare davanti alla sezione del PCI - «Non pagheremo fino a quando non avremo controllato i conti»

Una «S» scritta con la vernice contrasta un palazzo per distinguere dagli altri: è uno dei molti stabili dello Istituto autonomo case popolari. L'edificio è in condizioni disastrose: i calcinacci vengono giù a pezzi, le mura non vengono ripulite da oltre dieci anni: pochi metri quadrati per ogni stanza; delle vere «mini-camere». Ma ora ci sono i termosifoni, installati due anni fa: il primo anno, nell'edificio, non funzionavano: oggi inquilini hanno pagato dalle 200 alle 400.000 lire per installare gli impianti. Adesso l'IACP ha mandato a oltre quattrocento affittuari altrettante bollette per pagare — sostiene l'Istituto — gli arretrati per i termosifoni: ha chiesto, non si sa in base a quali calcoli, 37,40 e anche 60.000 lire ad ogni inquilino. Ma a San Basilio, i lavoratori, le donne, i cittadini, hanno deciso di non pagare quello che hanno definito un «abuso». L'altro giorno è stata tenuta un'assemblea popolare, davanti alla sezione comunista, dove hanno deciso la risposta da dare all'IACP.

Al termine della riunione popolare (cui hanno partecipato i comitati Bossi, segretario della sezione, Cozzi, consigliere comunista della IV circoscrizione, e un rappresentante dell'UNIA) è stato deciso di animare, dopo un'ampia discussione, il seguente ordine del giorno: «I cittadini di San Basilio protestano perché gli importi addebitati non sono stati accompagnati da un rendiconto e la gestione che ne dimostra il corretto svolgimento; richiedono che i conti suddetti vengano sottoposti al controllo dei rappresentanti di ogni lotto; decidono di non effettuare alcun versamento fin tanto che i conti non saranno stati debitamente controllati; affermano che per il futuro la gestione del riscaldamento dovrà svolgersi sotto il controllo dei rappresentanti di lotto; auspicano — e decidono — che il pagamento degli importi arretrati eventualmente dovuti venga dilazionato e razionato tenendo conto delle gravi condizioni economiche in cui si trova la generalità degli inquilini di San Basilio, prevalentemente lavoratori edili, in conseguenza della gravissima crisi che attraversa il settore delle costruzioni».

Forti è la protesta nel popolare quartiere. Il comitato aruato ha detto Alberto Agostinelli, 47 anni, invalido di guerra, moglie e due figli — solo per due mesi il riscaldamento — e ora l'Istituto ci vuole far pagare per tutto l'anno. Vogliamo conoscere su che base hanno compilato le bollette», Diego Faluzzi, muratore: «Non accettiamo i rendiconti a scatola chiusa — ha affermato — Finché non ci dicono perché dobbiamo pagare quei soldi noi non sborsaremo una lira». Questa decisione è stata ribadita da tanti altri, operai e donne, intervenuti all'assemblea. «La nostra battaglia — ha rimarcato infine un edile — non è e non può essere, ovviamente, indirizzata solo verso un controllo democratico del costo del riscaldamento: questo, per noi, è un momento di una lotta più ampia che gli operai, i cittadini di San Basilio portano avanti insieme agli altri lavoratori romani per cambiare il volto della città».

Condannati e subito scarcerati un professore e uno studente

Il prof. Franco Ghione e lo studente Marco Godano, esponenti del gruppo extraparlamentare «Stella Rossa»; arretrati il 10 luglio davanti alla magistratura per aver distribuito un opuscolo e accusati di resistenza alla forza pubblica, minacce e porto d'armi abusivo sono stati condannati ieri rispettivamente a mesi e 10 giorni e a 1 mese. Il PM aveva chiesto per il primo 1 anno e 8 mesi, per il secondo 1 anno e 4 mesi, due anni di beneficio della condizionale se non stati rilasciati.

Corsi estivi

Anche quest'anno, l'ENAL, effettuerà corsi di preparazione estivi per i candidati alla I e II media inferiore. I corsi inizieranno nel mese di agosto; per ogni materia saranno organizzati complessivamente lezioni per 24 ore. Per informazioni rivolgersi all'ENAL di Roma (Tel. 558.541).

Traffico

È stato istituito, in via Gallia, l'obbligo di svolta a destra su piazzale Metronon per consentire i lavori della collettività Appio-Tuscolano. L'obbligo rimarrà in vigore sino alla fine dei lavori.

Visite guidate

Domeni, organizzate dall'Assessorato comunale delle Antichità e Belle Arti, avranno luogo due interessanti visite guidate. La prima si svolgerà al Circo Massimo e alla Tomba di Romolo, la seconda avrà come meta il Pantheon; l'appuntamento è in piazza della Rotonda all'ingresso del tempio alle ore 10,30.